

PARLO GRECO

Viaggio tra il greco e l'italiano

Ero ancora bambino, quando tentai per la prima volta di tracciare con lo stilo quei caratteri d'un alfabeto a me ignoto: cominciava per me la grande migrazione, i lunghi viaggi, e il senso d'una scelta deliberata e involontaria quanto quella dell'amore. Ho amato quella lingua per la sua flessibilità di corpo allenato, la ricchezza del vocabolario nel quale a ogni parola si afferma il contatto diretto e vario delle realtà, l'ho amata perché quasi tutto quel che gli uomini han detto di meglio è stato detto in greco.

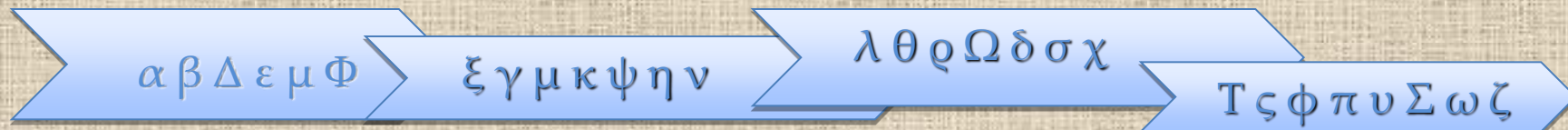
M. Yourcenar, Memorie di Adriano

Perché studiare il greco, il latino, queste lingue “morte”?

Per cominciare a dare una risposta a questa domanda, bisogna partire da due importanti premesse:

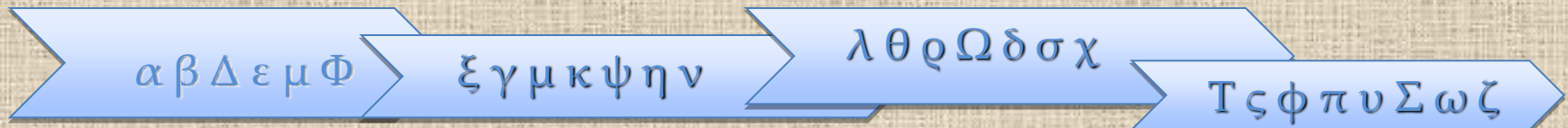
- Nessuna cultura nasce dal nulla. Ognuna è figlia di una cultura precedente.
- “Il nostro modo di pensare si è formato nella Grecia antica [...]. Se ignoriamo l’Ellade non ci capiamo più, per una ragione profonda: mentalmente siamo nati lì”

Vittorio Mathieu, *Le radici classiche dell’Europa*, Spirali, Milano 2002



Cultura, lingua e parole

- Ogni forma di cultura si esprime attraverso oggetti, usanze, idee, e soprattutto attraverso la lingua che, nella sua evoluzione, accompagna la storia della nazione che la parla, dalle sue origini in poi.
- Trasformandosi nel tempo, la lingua si presenta depositaria delle varie fasi culturali, e perciò rappresenta un'insostituibile chiave di accesso alla storia culturale di un popolo e di una nazione.
- La storia della lingua, inoltre, fornisce anche informazioni sui rapporti con altri popoli e altre culture, attraverso il meccanismo dei prestiti provenienti da lingue straniere che contribuiscono così all'arricchimento lessicale, dimostrando come la lingua sia un organismo vitale in costante evoluzione.



Parole ed etimo

- La storia di una lingua coincide con la storia delle sue parole, e il passato di una parola risiede nel suo etimo.
- Conoscere l'etimo di una parola è indispensabile per chiunque voglia avere consapevolezza del proprio parlare, perché la ricerca etimologica ha due scopi: rintracciare le origini e le vicende di un vocabolo e riscoprire, sotto la scorza del vocabolo, una linfa viva e perenne, una traccia della storia del pensiero e della cultura di un popolo.

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ

Come ci aiutano le lingue antiche?

- Un concetto, un'usanza, perfino un oggetto possono essere compresi, fatti nostri davvero solo ripercorrendo la storia della parola, per ricercarne il senso intimo e profondo.
- Il primo contributo che ci offre lo studio delle lingue antiche è aiutarci a scoprire “il perché” del significato delle nostre parole: risalire alla radice del lessico italiano da un lato ci fa penetrare nel cuore delle cose, dall'altro le rende più comprensibili e vicine a noi.
- Studiare il greco ed il latino, dunque, non ci allontana nel tempo, non ci distoglie dal presente, ma ci introduce nella realtà e al tempo stesso ci proietta in una dimensione europea, rendendoci anche pronti ad accettare le specificità e le differenze culturali.

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ

Noi parliamo greco

Il patrimonio lessicale greco che noi conserviamo nella nostra lingua è immenso.

•Quante parole italiane contengono il termine *graphía*?

Calligrafia, ortografia, geografia.

Graphía significa “scrittura, descrizione, disegno”. Dunque calligrafia (*kalós* “bello” + *graphía*) è “bella scrittura”: perciò è improprio dire “bella calligrafia”, perché equivale a dire... “bella bella scrittura”!

Ortografia (*orthós* “dritto”) è la “scrittura corretta” e geografia (ghé “terra”) “descrizione della terra”.

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Il greco: lingua internazionale

Da dove deriva la parola **ginnastica**? Da ***gymnós*** che significa “nudo”, perché in Grecia i giovani, sia maschi sia femmine, facevano i loro esercizi ginnici assolutamente nudi e unti di olio. E il luogo in cui si esercitavano, per raggiungere la bellezza del corpo, intesa come proporzione, armonia, equilibrio tra le parti, era il ***gymnásion***. Così si spiega perché ancora oggi inglesi, francesi e spagnoli per indicare la palestra usino rispettivamente il termine ***gymnasium***, ***gymnase***, **gimnasio**.

Ma il ***gymnásion***, da struttura sportiva, divenne ben presto anche centro del sapere e della ricerca, trasformandosi in centro di cultura, dove sapere scientifico, letterario, filosofico e musica si incontravano in una perfetta sintesi. Ecco perché ancora oggi indichiamo con il termine **ginnasio** i due anni iniziali degli studi classici.

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Dal greco all'informatica

- Anche l'aggettivo ***mikrós*** “piccolo” è una parola-chiave: vedi microscopio, microbo, microcosmo, microcriminalità, microfono, ed ancora microprocessore, microchip. Persino Microsoft, che per questo non dovrebbe essere pronunciato all'inglese!
- Nel linguaggio informatico quasi tutte le espressioni sono di origine straniera, ma andando a vedere bene, la loro etimologia è spesso greca o latina, anche perché fanno riferimento a concetti razionali, scientifici e tecnologici, sostanzialmente figli del pensiero greco e del pensiero latino.
- Qualche esempio? **Antivirus, Gigabyte, Megabyte, Bios, Ipertesto, Log In, Mouse, Protocol, History, Trojan horse ...**

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Il computer parla greco

- **Antivirus:** *antí* (gr.) “contro” e *virus* (lat.) “veleno”, il programma che cerca di neutralizzare gli attacchi dei virus
- **Gigabyte:** *gígas* (gr.) “gigante”
- **Megabyte:** *mégas* (gr.) “grande”
- **Bios:** acronimo di Basic Input-Output System che ha però anche un richiamo a *bíos* (gr.) “vita”, l'elemento che fa partire il ragionamento del computer e l'installazione del sistema operativo
- **Ipertesto:** *ypér* (gr.) “sopra” e *textum* (lat.) “tessuto”, documento composto da blocchi di testo tra loro collegati in modo interattivo
- **Log In:** *lógos* (gr.) “parola” e *in* (lat.) “dentro”, parola che permette di accedere ad un sistema

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

...ed ancora

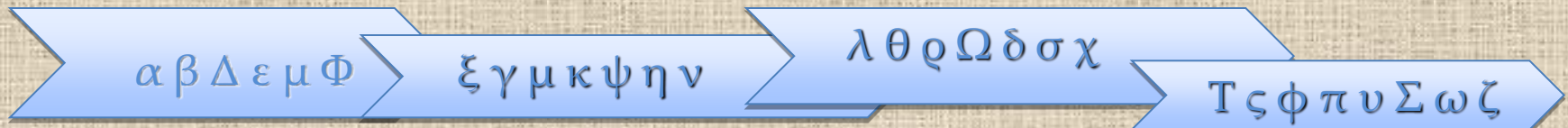
- **Mouse:** *mus* (gr.) “topo” dispositivo che invia un comando al computer

Protocol: *próton* (gr.) “prima” e *kólon* (gr.) “pagina”, insieme di regole che governano l’interscambio di dati

- **History :** *historía* (gr.) “storia” per indicare la cronologia

- **Trojan horse:** è una specie di virus che deve il suo nome al fatto che si nasconde all’interno di un programma apparentemente innocuo, proprio come il famoso cavallo di Troia in cui erano acquattati i guerrieri greci.

- A questi si aggiungono numerosi prefissi come *micro-*, *macro-*, *meta-*, *tele-*, tutti derivati dal greco.



Ora prova tu...

philéin “amare”: filantropo, filosofo, filatelia, esterofilia, filodendro, bibliofilo, idrofilo

arché “principio, comando”: archetipo, monarchia, oligarchia, archivio, archeologia

phoné “voce, suono”: telefono, microfono, cacofonia, sinfonia,

télos “lontano”: televisione, telecomando, telespettatore, telegramma, teleriscaldamento, telescopio

kýklos “cerchio”: bicicletta, ciclone, ciclico, enciclopedia, ciclamine, enciclica

phóbos “paura”: claustrofobia, agorafobia, fotofobia, xenofobia,

polýs “molto”: politeismo, poliglotta, poligamia, polifonia, policromo, poligono

α β Δ ε μ Φ

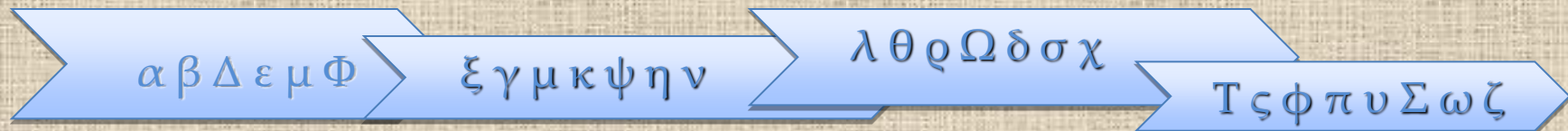
ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Come è fatta una parola?

- Per capire come le parole cambiano nel corso del tempo e come mai da un termine greco ci ritroviamo con una parola italiana, bisogna capire come si “smontano” le parole.
- Una parola è infatti fatta di vari “pezzi”, come nel Lego. Una delle caratteristiche della lingua è di essere economica, a tutti i livelli; l’alfabeto italiano con solo 21 pezzetti (le lettere) – più 5 usate solo in parole di origine straniera- può esprimere ogni oggetto e ogni idea. Ma non solo: sommando i pezzi formati da poche lettere, come se fossero dei moduli prefabbricati, si costruiscono infinite parole diverse.



Le radici

- Ci sono “pezzi” che portano il significato base della parola: le **radici**. Ma solo con le radici non si costruisce molto.
- La radice *giorn-*, ad esempio, di per sé non può essere utilizzata ma compare sia nel vocabolo che significa «giorno» che in «giornale», etc. Alle radici si aggiungono allora dei “pezzettini” ulteriori, i **suffissi**, che indicano a quale categoria applichiamo il significato della radice: il suffisso *-ist-*, ad esempio, indica una persona che fa qualcosa, dunque da *giorn-* ricaviamo *giornalista*.
- Se invece aggiungiamo il “pezzettino” all’inizio, si tratta di un **prefisso** (cfr. *iper-* in *ipermercato*, *ipersensibile*, *iperbolico*, etc.: in questo caso all’idea-base della radice si aggiunge il concetto di “molto”).



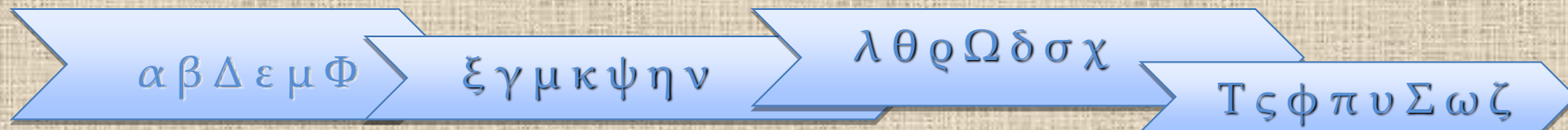
Ecco un esempio ...

«procrastinabile»

prefisso	radice	suffisso	desinenza
pro	crastin	abil	e

E' facile accorgersi che, anche se i prefissi e i suffissi non portano un significato autonomo, indicano però caratteristiche ben determinate:

pro- dà l'idea di estensione, prosecuzione nello spazio e nel tempo;
-abil, tipico degli aggettivi, indica qualcosa "che può essere fatto".



Ora prova tu...

Quale valore hanno i seguenti prefissi o suffissi?

Prefisso	
RI-	(rinato, ricucito, rieleggibile, ristabilito)
DIS-	(disadorno, disunito, disomogeneo, disabile)
-IST-	(camionista, fiorista, concertista, turista)
-IZZAR-	(fraternizzare, modernizzare, rimpiazzare, robotizzare)

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Così anche in greco

Nello stesso modo funziona anche la lingua greca.
Utilizzando ad esempio il suffisso –τήριον (-térion)
avremo nomi di luoghi in cui si fa qualcosa:

κόνις	(kónis)	“sabbia”	→ κονιστήριον	“arena”
ἔργον	(érgon)	“lavoro”	→ ἐργαστήριον	“officina”
δίκη	(díke)	“giustizia”	→ δικαστήριον	“tribunale”

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς φ π υ Σ ω ζ

Radici greche e parole italiane

αἰσθ- (aisth)	“percepire”	anestesia, estetica, estetista
ἀρχ- (arch)	“iniziare, comandare”	oligarchia, archeologia, anarchia, arcaismo
βα- (ba)	“camminare, andare”	acrobata, base
βιο- (bio)	“vivere”	antibiotico, simbiosi, microbo, anfibio
γνο- (gno)	“conoscere”	prognosi, diagnosi, agnostico
γρα- (gra)	“scrivere”	anagrafe, calligrafia, biografia, telegrafo
δο- (do)	“dare”	antidoto, dose, dote
διδακ- (didak)	“insegnare”	didascalia, didattica, autodidatta

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ

Famiglie di parole

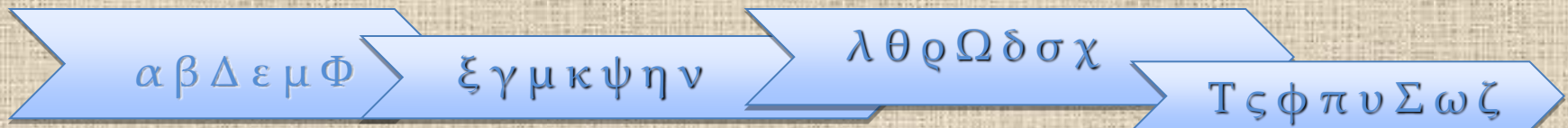
Si parla infine di una **famiglia di parole** per tutti quei termini che hanno la radice comune, anche se poi il loro significato può cambiare in virtù dei prefissi e dei suffissi.

In italiano un esempio è fornito da parole che derivano tutte dalla radice *giorn-*

GIOR-	senza suffissi	con 1 suffisso	con 2 suffissi	con 3 suffissi
senza prefissi	<i>giorno</i>	<i>giorn-al-e</i>	<i>giorn-al-ist-a</i> , <i>giorn-al-in-o</i>	<i>giorn-al-ist-ic-o</i>
con 1 prefisso	<i>buongiorno</i> , <i>perdigiorno*</i>	<i>ag-giorn-ar-e</i> , <i>ag-giorn-ament-o</i>		
con 2 prefissi		<i>ri-ag-giorn-ar-e</i>		

*in questo caso non prefissi ma parole composte

*Dove sistemaresti **giornalaio**, **giornalismo**, **giornaliero**, **giornata**?*



La famiglia di βαλ-

- Anche in greco esistono famiglie di parole.
- Un esempio è il seguente: la radice βαλ- (bal-) e le sue varianti βολ-, βελ-, βλη- (bol-, bel-, ble-) che esprimono l'idea di “gettare, lanciare”, unita a prefissi e/o suffissi, dà origine ad una prolifica famiglia lessicale.

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ

βάλλω (bállo) “getto, lancio”

βαλ-, βολ-, βελ-, βλη-

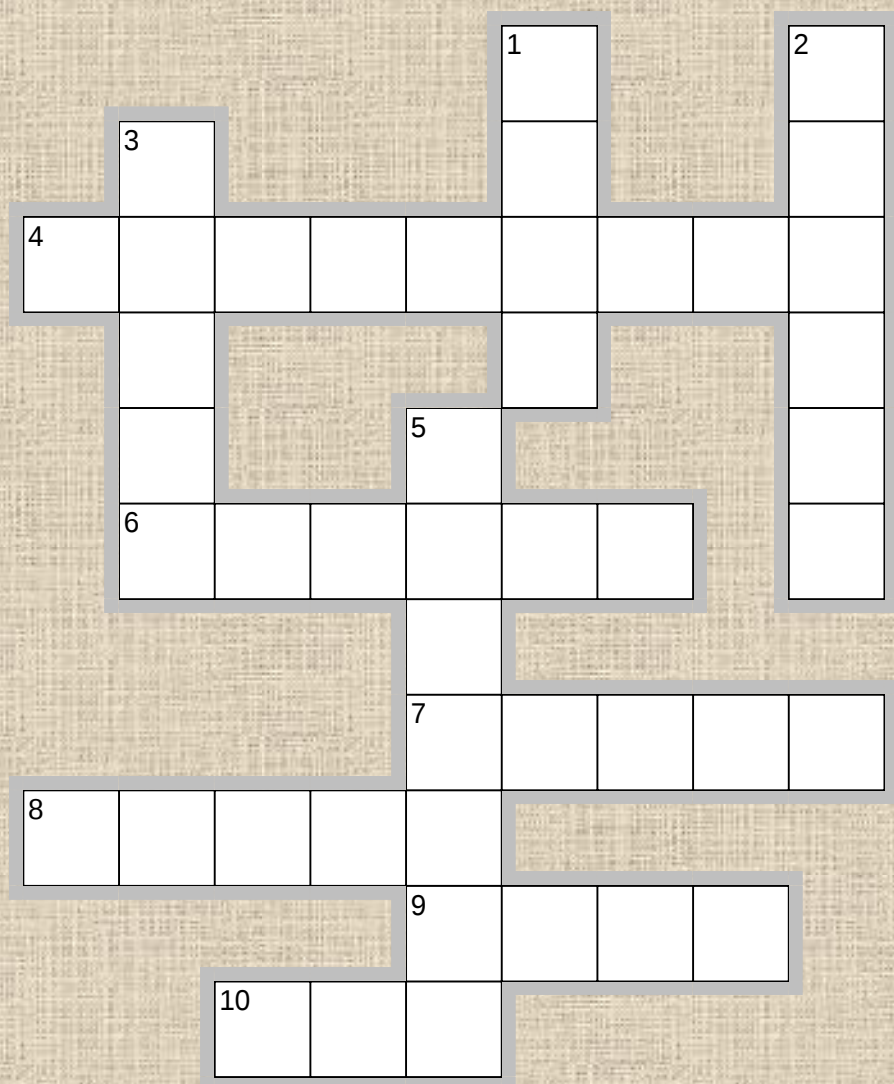
VERBO	SOSTANTIVO	
βάλλω	βέλος (bélos) “dardo”	balistica
διαβάλλω	διάβολος (diábolos)	diavolo
προβάλλω	πρόβλημα (próblema)	problema
παραβάλλω	παραβολή (parabolé)	parabola
συμβάλλω	σύμβολον (súmbolon)	simbolo

α β δ ε μ φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ



Orizzontali

4. Il significato di GRAFO nelle parole composte
6. Il significato di ARCHEO nelle parole composte
7. Il significato di CARDIO nelle parole composte
8. Il significato di FONO nelle parole composte
9. Il significato di FOTO nelle parole composte
10. Il significato di MONO nelle parole composte

Verticali

1. Il significato di BIO nei termini composti
2. Il significato di MACRO nei termini composti
3. Il significato di IDRO nelle parole composte
5. Il significato di MICRO nelle parole composte

α β Δ ε μ Φ

ξ γ μ κ ψ η ν

λ θ ρ Ω δ σ χ

Τ ς ϕ π υ Σ ω ζ